

C MAS La Fipav si muove e la Pro Patria sogna

Sulla scia della serie B anche la serie C si è ritrovata in una *videocall* con la maggior parte dei dirigenti e responsabili lombardi della categoria in diretta col presidente regionale Piero Cezza e con il suo predecessore Adriano Pucci Mossotti. Anche in questo caso si tratta di idee e ipotesi che hanno indicato la direzione da intraprendere nei prossimi mesi. Le certezze sono lo spostamento della data dell'iscrizione che slitta da luglio a settembre e con l'inizio dei campionati che si potrebbe prevedere verso novembre anche perché non è ancora certa l'agibilità degli impianti a settembre, quando di solito comincia la preparazione. La Federvully pare abbia le idee chiare anche sul fatto di abbonare le tasse gare già versate, mentre per l'iscrizione pare che "ci si verrà incontro". L'altra novità sarebbe quella di avere gironi al massimo di 10/12 squadre, scelta quasi obbligata perché se il campionato partirà più tardi dovrà ovviamente essere più corto. In più verrà stilata una graduatoria tra tutte le formazioni dei due gironi lombardi dirimendo le parità con criteri da classifica avulsa. Questo per dare un'idea di massima di un possibile ripescaggio in serie B. Tra le varesine l'unica che può ambire al salto di categoria è la Pro Patria, seconda a soli 2 punti dal Gonzaga. In ogni caso Busto avrebbe *chance* in quanto ha vinto tutti gli scontri diretti del girone quindi si potrebbe ipotizzare un terzo quarto posto generale.

«Fa piacere che la Fipav non si sia dimenticata di noi - commenta Giuseppe Scaduto, D.S. della Pro Patria (*Travasoni nella foto Rossi*) - e ci sta venendo incontro in tanti modi. Questo è un segno di attenzione e un aiuto per proseguire l'attività. Inoltre la Fipav sta approfondendo l'argomento dei costi delle palestre coi comuni, penso in modo da studiare un sistema per tenere i costi bassi. Si è parlato anche di contributi e incentivi per proseguire l'attività, alta ottima iniziativa. Per quanto riguarda la nostra posizione siamo in attesa del protocollo di sanificazione delle palestre. Bisognerà garantire un ambiente sano ma non sappiamo come e chi dovrà farsene carico. Garantire le giuste distanze tra giocatori è impossibile vuol dire snaturare il nostro sport. Essere in cima alla graduatoria di rischio stilata dal politecnico di Torino non solo è offensivo ma un danno d'immagine».

A risuonare questa settimana è stata poi la notizia dell'accordo tra la Libertas di Cantù di A2 con il Consorzio Vero Volley che probabilmente lascerà qualche strascico sul parco giocatori varesino. Nella scorsa stagione infatti 4 promesse del volley di Varese hanno fatto parte del *roster* canturino: Andrea Gasparini, Antonino Suraci, Gabriele Rudi e Riccardo Regattieri, tutti col cartellino dello Yaka rischiano infatti di non trovare spazio perché, seppure Cantù dovrebbe (il condizionale è d'obbligo quando ci sono accordi di questo tipo) mantenere la sua autonomia decisionale, è facile supporre che la Libertas per risparmiare sui costi potrebbe mettere in campo un po' di elementi pronti tentati che a Monza non trovano spazio e Monza, dal canto suo, utilizzerebbe la categoria per far crescere i suoi giocatori. Uno dei nomi più blasonati è sicuramente quello di Lorenzo Gianì, alzatore comasco ma cresciuto nella file del Consorzio che ha già anche debuttato in Super Lega proprio con la maglia di Monza.

Paolo Brivio

© RIPRODUZIONE RISERVATA





MERCATO La Igor potrebbe orientarsi su Battistoni del San Marignano Come vice Hancock un'idea dall'A2 Beltrami sarà il "secondo" di Barbolini a Scandicci, Plak verso il rientro in Italia

NOVARA

Anche se non sembra, procede a lunghe falcate per molti club, ma non per tutti, il mercato del volley femminile che comincia ad aprire il capitolo annunci ufficiali, vista la chiusura definitiva della stagione. Se però è vero che esiste ancora il contenzioso relativo al taglio degli emolumenti che i procuratori stanno ormai indirizzando a discutere autonomamente con le singole società, anche se si dice di una nuova apertura con la Lega verso una quota pari al 30% per A1 e per A2 a partire però da un minimo garantito senza sconti, è anche vero che i passaggi degli atleti da una squadra all'altra si vanno a delineare di giorno in giorno sempre con più precisione. Non più solo voci di corridoio e "radiovolley" ma con livelli di partenza di offerta in generale sicuramente ridimensionati. Per esempio sono stati annun-

ciati per quel che riguarda le panchine, Marco Gaspari su quella di Monza, Alessandro Beltrami, che farà il "secondo" a Barbolini a Scandicci, mentre per le atlete sicuro ormai il movimento di un trio di registe, Carlotta Cambi a Firenze, Isabella Di Iulio a Perugia e Noemi Signorile a Cuneo. Ormai certo anche l'addio al campionato italiano di Samantha Bricio che, sciolto il contratto con Scandicci e non andata a buon fine l'offerta di Monza, giocherà in Russia per la Dinamo Kazan e di Indre Sorokaite che ha scelto una esperienza in Giappone al Toyota Ab Qeenseis di Kariya, località alle porte di Nagoya e squadra dell'ex Bergamo, Erika Araki. Potrebbero ritornare a vestire una maglia di un club italiano la schiacciatrice ceca Havelkova dopo la stagione vissuta a Mosca con la Dinamo e l'olandese ex

Novara, Plak, finite sul tacuino, per ora vuoto, di Casalmaggiore che deve decidere anche chi sarà il nuovo allenatore.

Mosse invece ancora in fase di valutazione e forse concretizzazione per la nuova Savino del Bene, targata Barbolini, verso la centrale croata Samadjan, ex Imoco e Busto ma quest'anno a Stoccarda, la schiacciatrice austriaca ex Cuneo, Markovic, e magari una possibile idea di assalto a Francesca Piccinini. Movimenti di interesse anche alla Bartoccini Perugia che, dopo Ortolani e le sorelle Di Iulio, sarebbe interessata alla centrale belga Aelbrecht al rientro dall'esperienza al Thy Istanbul, alla schiacciatrice canadese, ex Bergamo, Van Ryk, ma anche ad un eventuale ritorno in Italia della Usa, Megan Hodge Easy. A Chieri invece, dopo la conferma del libero De Bortoli ed in attesa di chiudere con Vil-

lani in uscita da Busto, è in arrivo la centrale americana Alhassan, vista con la maglia di Caserta fino a dicembre. A Firenze, detto di Cambi, Il Bisonte pesca nel Club Italia con il libero Panetoni e la schiacciatrice, ma all'occorrenza anche opposto, Enweonwu, passata però quest'anno da una prima esperienza in un club di A1 a Conegliano. Per la Bosca San Bernardo Cuneo, che ha confermato coach Pistola, ci sarebbe invece un interesse verso la centrale cipriota classe '98, Zakchajou, nella passata stagione con la maglia dell'Olympiacos Pireo. In casa Igor Novara, infine, la ricerca della vice Hancock potrebbe indirizzarsi verso una atleta con già alle spalle diverse stagioni da protagonista in seconda serie, la A2, la fanese classe '96 del San Marignano di Rimini, Ilaria Battistoni.

• Attilio Mercalli



IN EVIDENZA Da sinistra Ilaria Battistoni, Alessandro Beltrami e Celeste Plak

«Possiamo ripartire
da dove ci eravamo
fermati a marzo»

Roberto Masciarelli
ex campione di volley



«POSSIAMO RIPARTIRE DA DOVE CI ERAVAMO FERMATI A MARZO»

Da Osimo la coppia Masciarelli-Matassoli lancia una proposta
«In tal modo si risolverebbero tanti problemi anche economici»

«LA CLASSIFICAZIONE
DELLA PERICOLOSITÀ
DEGLI SPORT NON
RISPONDE ALLA REALTÀ»

IL PROGETTO

OSIMO Fare un campionato di volley (ma volendo anche degli altri sport) 2019-21, è la proposta partita dalla Volley Libertas Osimo, in cui tra i promotori ci sono Valter Matassoli, ex colonna della pallavolo Falconara ai tempi della serie A, e poi dirigente, tecnico e amministratore, e Roberto Masciarelli, azzurro ed ex campione del mondo con Velasco nel 1990, poi allenatore della Lube campione d'Europa nel 2002.

Solo una sospensione

È proprio Masciarelli, che attualmente guiderebbe i senza testa della La Nef nel campionato di serie B maschile, che spiega nel dettaglio l'idea: «Dopo la sospensione da parte della Federazione, - ammette coach Masciarelli - vista l'emergenza sanitaria si è optato per l'annullamento dei campionati che però ha lasciato diversi dubbi per il futuro. Io proporrei di cristallizzare le classifiche e di non annullare tutto partendo, quando sarà possibile, da dove ci si è fermati nel 2020. Almeno per i campionati di serie A, B e C. Le fasi finali dei campionati giovanili potremmo terminarle entro dicembre 2020 (rispettando così le attuali

fasce di età) elaborando nel contempo un calendario più snello per l'attività del 2021 con le nuove fasce di età».

In questo modo dunque non andrebbero persi meriti e demeriti acquisiti in cinque mesi di campionati, inoltre Masciarelli spiega: «Così si avrebbe più tempo per capire quali saranno le risorse economiche a disposizione, valutare le proposte delle federazioni in termini di congelamento delle tasse e predisporre un dispositivo per la sicurezza sanitaria degli atleti che tuteli la società e chi la rappresenta. Non è facile considerando i tempi, i calendari e le esigenze dettate dagli obiettivi dei diversi sport ma se sono state spostate le Olimpiadi, forse è possibile far slittare anche il resto, magari adattando lo slittamento ai vari sport».

Uno studio discutibile

Masciarelli, grande conoscitore non solo di volley, dice la sua anche sul documento del Politecnico di Torino, elaborato su indicazione del Coni, che ha classificato i vari sport in funzione della loro pericolosità rispetto al Covid, ma il suo scetticismo è palpabile: «Mi sembra che in Italia ora si faccia a gara per apparire, il Politecnico ha semplicemente presentato un questionario alle varie federazioni ed ogni-

na ha risposto a modo suo, con le ovvie distorsioni del caso. Come facciamo a dire che il rugby è meno a rischio Covid della pallavolo o che ci siano delle differenze tra volley e basket me lo devono spiegare. Sarebbe stato meglio che quel documento fosse stato vagliato e validato, ma sono convinto che questa cosa prima o poi verrà fatta». Il rischio che le famiglie nel prossimo futuro prediligano sport senza contatto per i loro figli esiste, anche se Masciarelli vede la soluzione: «Se preferiscono il tiro con l'arco o il tennis facciamo pure, ma io penso che le famiglie debbano scegliere lo sport che i loro figli preferiscono. Per quanto riguarda il volley forse potrebbero anche esserci delle ripercussioni, ma le supereremo. L'importante sarà prendere provvedimenti e precauzioni, superare la nuova situazione e poi, se anche dovessimo perdere qualcosa, lo recupereremo in tempi brevi».

Tornando alla proposta sul campionato 21/21, la società osimana ha lanciato l'idea per aprire un dibattito. «È stato elaborato un documento che può essere integrato - ri-



marca Masciarelli - Sicuramente il progetto 19-21 permette di non pagare nuovamente le tasse di iscrizione. Inoltre in questo modo si potrebbe avanzare una richiesta per un intervento sulle tasse articolata e a lungo termine. Le società avranno meno pressione e più tempo per trattare con gli sponsor, riorganizzare la partenza, procrastinata almeno a ottobre e chiedere alla federazione assistenza per ridurre i costi di gestione, incentivare gli sponsor, implementare l'assistenza sanitaria».

Una partita a beach volley

Il tempo per discutere il progetto non manca. «Siamo nel periodo in cui si fanno ipotesi per l'anno a venire - continua Masciarelli - A mio avviso per questo argomento non vedo differenze tra ripartire come sempre o con il 19-21, ovviamente le rose delle squadre andrebbero impostate a seconda degli obiettivi, delle proposte tecniche e delle disponibilità economiche soprattutto». E infine, progetti per i campionati a parte, Masciarelli mura il pessimismo dicendo la sua sulla fase 2 e sull'Italia che riparte: «Molti miei amici disperano di potersi fare le solite partite a beach volley sulla sabbia quest'estate. Io invece spero proprio che si possa tornare a divertirsi un po', ovviamente con le dovute precauzioni, magari nella seconda parte dell'estate. Vedremo, io ci credo»

Luca Regini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una panoramica del Forum di Civitanova deserto durante l'ultima partita di campionato giocata dalla Lube a porte chiuse. Forse a settembre si ripartirà con gli spalti pieni solo per metà



A sinistra, Roberto Masciarelli, 53 anni
Qui sopra, una partita della La Nef Osimo